



Presidenza del Consiglio dei Ministri

PREMESSA

La presente relazione riferisce al Parlamento per l'anno 1999 ai sensi degli articoli. 5 e 27 della legge 9 luglio 1990, n. 185, nonché ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1997, n° 89.

La legge 9 luglio 1990, n. 185, regola gli scambi di materiali di armamento nel quadro della politica estera e di difesa dell'Italia e nel rispetto dei principi fondamentali della Costituzione.

Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1997, n° 89 recante "Attuazione del regolamento CE n. 3381/94 e della decisione n. 94/942/PESC, sull'esportazione di beni a duplice uso.", regola il controllo dei movimenti dei prodotti ad alta tecnologia, al fine di verificarne l'impiego "finale", e ad evitare ogni improprio uso militare e, soprattutto, la proliferazione di sistemi d'arma di distruzione di massa e di vettori per il relativo impiego.

Vengono sintetizzati qui di seguito gli elementi più significativi dell'attività svolta in applicazione delle norme in argomento, mentre si rimanda per le considerazioni e le informazioni analitiche alle allegate relazioni dei Ministri interessati.

1. ATTUAZIONE DELLA LEGGE 9 LUGLIO 1990, N. 185⁽¹⁾.

1.1. AUTORIZZAZIONI RILASCIATE DAL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

a) Autorizzazioni all'esportazione.

Nel corso del 1999 sono state rilasciate, da parte del Ministero degli affari esteri (vedasi relazione in All. "A") n. 676 (733) autorizzazioni all'esportazione di materiali di armamento di cui:

- 495 (593) per esportazioni definitive;
- 116 (140) per esportazioni temporanee;

sono state rilasciate inoltre:

- 65 (63) per proroghe di autorizzazioni precedentemente rilasciate.

Il valore del materiale relativo alle esportazioni definitive ammonta in totale a 2724,339 (2426,079) mld. di Lire, che al netto della cifra contabilizzata ai soli fini doganali (cioè senza regolamento finanziario) pari a 128,224 mld. di Lire, è uguale a 2596,175 (1838,323) mld. di Lire.

Rispetto al 1998 si è avuto, quindi, un incremento in valore del 41,22%.

Tale incremento non può, comunque, essere ritenuto indicativo perché, come per gli anni precedenti, l'esiguità delle cifre in gioco è tale per cui oscillazioni dovute a singoli valori possono avere ripercussioni di notevole entità; ed anche perché il rialzo è determinato da un'unica operazione effettuata nei confronti degli Emirati Arabi Uniti per 1247 mld. di Lire circa e relativa ad apparati elettronici aviotrasportati.

Se si esclude perciò tale commessa e il valore rimanente della autorizzazioni viene rapportato al valore medio annuo delle esportazioni definitive autorizzate nei precedenti otto anni di vigenza della legge 185/90 (1991-1998), che ammonta a circa 1938 mld. di Lire, si conferma la tendenza alla contrazione delle esportazioni

¹ Al fine di una migliore comprensione e più immediato confronto con la precedente relazione, sono stati lasciati tra parentesi, là dove possibile, i corrispondenti valori numerici del 1998.

italiane di materiali d'armamento, che coincide con la modificazione dello scenario mondiale verificatosi nell'ultimo decennio, dove la continua e generalizzata diminuzione degli stanziamenti per la difesa ha provocato, particolarmente per l'economia italiana del settore, un costante impoverimento.

Ai fini della ripartizione per valore delle 495 (593) autorizzazioni all'esportazione definitiva, si evidenzia quanto segue :

- il 69,69 (71,50)% delle autorizzazioni, corrispondente a 345 (424) autorizzazioni, è relativo a materiali di valore inferiore a 500 mil. di Lire, per un ammontare complessivo di 28,568 (34,27) mld. di Lire, pari al 1,1 (1,86)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate;
- il 17,77 (18,04)% delle autorizzazioni, corrispondente a 88 (107) autorizzazioni, è relativo a materiale di valore compreso fra i 500 mil. ed i 3 mld. di Lire, per un ammontare complessivo di 118,349 (145,268) mld. di Lire, pari al 4,55 (7,9)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate;
- il 12,52 (10,46)% delle autorizzazioni, corrispondenti a 62 (62) autorizzazioni, è relativo a materiali di valore superiore a 3 mld. di Lire, per un ammontare complessivo di 2449,258 (1652,785) mld. di Lire., pari al 94,34 (90,56)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate.

Fra gli esportatori primeggia, come volume finanziario, **Elettronica S.p.A.** con oltre il 48% pari a circa 1252,516 mld. di Lire, **Whitehead Alenia Sistemi Subacquei S.p.A.** con il 10,58% pari a circa 274,698 mld. di Lire, **Finmeccanica S.p.A.** con l' 8,38% pari a circa 217,619 mld. di Lire, **Alenia Marconi Systems S.p.A.** (già Alenia Systems S.p.A.) con il 6,81% pari a 176,869 mld. di Lire e **Marconi Communications S.p.A.** (già Marconi S.p.A.) con il 6,61% pari a 171,669 mld. di Lire.

Si ripropone ancora la tendenza alla concentrazione di autorizzazioni all'esportazione in un solo paese di destinazione .

Gli **Emirati Arabi Uniti**, infatti, si attestano al primo posto, tra i paesi significativi, con il 49,08% pari a 1274,260 mld. di Lire con 16 autorizzazioni, di cui però soltanto una, della quale si è già accennato, pari a 1247,439 mld. di Lire rappresenta il 48% circa del valore totale delle esportazioni autorizzate, seguiti

dalla **Germania** con l' 11,61% pari a 301,475 mld. di Lire con 38 autorizzazioni, dalla **Spagna** con il 7% pari a 181,843 mld. di Lire con 33 autorizzazioni, dall'**Argentina** con il 4,02% pari a 104,431 mld. di Lire con 5 autorizzazioni, dalla **Bulgaria** con il 3,64% pari a 94,582 mld. di Lire con una autorizzazione, da **Cipro** con il 2,38% pari a 61,708 mld. di Lire con 5 autorizzazioni, dagli **Stati Uniti d'America** con il 2,16% pari a 55,986 mld. di Lire con 43 autorizzazioni, dal **Venezuela** con il 2,13% pari a 55,268 mld. di Lire con 10 autorizzazioni, la **Francia** con l' 1,89% pari a 49,169 mld. di Lire con 23 autorizzazioni, e infine la **Romania** con l'1,41% pari a 36,622 mld. di Lire con 2 autorizzazioni.

Per quanto riguarda la destinazione delle nostre esportazioni verso aree geopolitiche sono stati autorizzati 718,106 (791,873) mld. di Lire verso i **paesi della NATO** con 260 autorizzazioni corrispondenti al 27,66 (43,08)% del totale. Rispetto al biennio 1997/98 si interrompe il trend d'incremento e sostanzialmente le autorizzazioni si pongono nella linea di contrazione che si era notata nei primi anni novanta.

I **paesi membri dell'U.E.** (che come area geopolitica ricomprende alcuni Paesi NATO e altri non NATO) sono stati destinatari di autorizzazioni per 597,428 (531,869) mld. di Lire con 185 autorizzazioni corrispondenti al 23,01 (28,93)% del valore complessivo delle esportazioni. Si conferma pertanto la crescita iniziata sin dal 1997.

Per i **paesi non NATO** il valore delle esportazioni è stato di 1878,069 (1046,450) mld. di Lire corrispondenti al 72,34 (56,92)% del valore complessivo delle esportazioni ed è quindi confermata la tendenza all'incremento per tale area, anche se occorre sempre ricordare quanto già detto per quell'unica autorizzazione verso gli Emirati Arabi Uniti che da sola incide al 66,42% del valore autorizzato verso paesi non NATO.

Relativamente alle esportazioni definitive rilasciate per operazioni rientranti in **Programmi di coproduzione**, nell'anno 1999 sono state rilasciate 8 (36) autorizzazioni per un valore di circa 58,468 (345,379) mld. di Lire, rientranti nel quadro dei programmi MILAS, MU-90, HELIOS e TORNADO. La destinazione delle operazioni in parola sono state verso la Francia per 4 autorizzazioni con un

valore complessivo di circa 38,109 mld. di Lire, una autorizzazione verso la Germania con un valore di 19,683 mld. di Lire, una verso la Gran Bretagna con un valore di 0,400 mld. di Lire. Le ultime due sono state destinate verso l'Arabia Saudita con un valore di 0,276 mld. di Lire.

b) Autorizzazioni all'importazione - Certificati internazionali di importazione

Nel 1999, sono state rilasciate n. 151 (187) autorizzazioni all'importazione di materiali di armamento, di cui:

- 58 (52) per importazione definitiva;
- 66 (94) per importazione temporanea;
- 27 (41) per proroghe di autorizzazioni precedentemente rilasciate.

Il valore del materiale, per il quale è stata autorizzata l'importazione definitiva, è pari a 26,133 (112,994) mld. di Lire, così suddiviso:

- il 96,32 (55,8)% pari a 25,170 (25,746) mld. di Lire, in provenienza da Paesi NATO;
- il 3,68 (44,18)% pari a 0,963 (20,369) mld. di Lire, in provenienza da Paesi non NATO.

Nell'ambito dei Paesi NATO, la **Germania** con 16,229 mld. di Lire totalizza circa 64,47% del valore delle importazioni definitive da tale area. Seguono, in ordine di importanza, la **Repubblica Ceca** con 3,277 mld. di Lire pari al 13,01% e gli **Stati Uniti d'America** con 2,674 mld. di Lire pari al 10,62%.

Fra i Paesi non NATO, sono state autorizzate importazioni principalmente dal **Kuwait** con 0,394 mld. di Lire pari al 40,91 % del valore delle importazioni definitive da tale area, e dal **Venezuela** con 0,200 mld. di Lire pari al 20,76%.

Nel 1999 sono stati rilasciati 248 (237) Certificati Internazionali di Importazione.

c) Transiti

Nel 1999 non è stata concessa alcuna autorizzazione.

1.2 AUTORIZZAZIONI E NULLA OSTA RILASCIATI DAL MINISTERO DELLA DIFESA - REGISTRO NAZIONALE DELLE IMPRESE.

Per quanto riguarda le attività inerenti al rilascio di autorizzazioni e nulla osta dal Ministero della difesa, si rinvia all'allegata relazione (All. "B").

Relativamente alla tenuta del Registro Nazionale delle Imprese dai dati analitici risulta che, nel corso 1999, sono state effettuate 20 (20) nuove iscrizioni al registro nazionale delle imprese di cui all'articolo 3 della legge. Nel contempo, sono state effettuate 16 (21) cancellazioni dal Registro, delle quali:

- 8 (16) per mancata presentazione della domanda di rinnovo alla scadenza triennale,
- 3 per richiesta della società,
- 1 per mancata corrispondenza tra lista materiali e licenza ex articolo 28,
- 3 relative al 1998.

Al 31 dicembre 1999 risultavano così iscritte nel Registro 156 (152) imprese.

1.3 AUTORIZZAZIONI E NULLA OSTA RILASCIATI DAL MINISTERO DELL'INTERNO

Nel 1999 non risultano rilasciate autorizzazioni, da parte del Ministero dell'interno, relative a importazioni temporanee effettuate da imprese straniere per la partecipazione a fiere campionarie, mostre ed attività dimostrative.

Sono stati rilasciati, invece, n° 51 (93) Nulla Osta per la prestazione di servizi che, ai sensi dell'articolo 2, comma 6 della Legge 185/90 devono essere autorizzate dal Ministero della Difesa (relazione in All. "C").

1.4 OPERAZIONI SVOLTE

Come già precisato nelle precedenti relazioni, i movimenti rilevati dal Ministero delle finanze (All. "D") sono solo di massima rapportabili in valore alle operazioni autorizzate o all'ammontare del fatturato delle società, in quanto non comprendono gli importi relativi a quegli elementi contrattuali che non prevedono uscita di merci, né ovviamente il valore di materiali che sono stati prodotti per l'estero, ma non sono ancora stati spediti.

a) Esportazioni

Dalla relazione del Ministero delle finanze risulta che sono stati effettuati, nel corso del 1999, movimenti doganali relativi a:

- esportazioni definitive, 777 (831) autorizzazioni per un valore complessivo di circa 1715,047 (1944,522) mld. di Lire;
- per riesportazioni 92,202 (120,358) mld. di Lire;
- esportazioni temporanee, 109 (94) autorizzazioni per un valore complessivo di circa 124,469 (191,537) mld. di Lire.

Delle esportazioni definitive il 35,83 (64,77)% ha avuto come destinatari Paesi NATO ed il 64,17 (35,23)% Paesi non NATO.

b) Importazioni

Il valore dei materiali, che sono stati oggetto di operazione doganale ed erano correlati ad autorizzazioni all'importazione in corso di validità, è stato nel 1999 di circa:

- 8,691 (23,168) mld. di Lire per le importazioni definitive corrispondenti a 29 (38) autorizzazioni;
- 10,535 (8,960) mld. di Lire per reimportazioni;
- 85,526 (71,436) mld. di Lire per le importazioni temporanee corrispondenti a 108 (97) autorizzazioni.

Con riferimento alla stessa ripartizione geografica dei paragrafi precedenti, il valore del materiale di armamento introdotto definitivamente nel Paese a seguito di specifica autorizzazione del Ministero degli affari esteri, risulta così suddiviso:

- 29,12 (93,36)%, in provenienza da Paesi NATO;
- 70,88 (6,64)%, in provenienza da Paesi non NATO.

c) Transiti

Nel 1999 non risultano utilizzate autorizzazioni.

1.5. ATTIVITÀ DEGLI ISTITUTI DI CREDITO (articolo 27).

Nel 1999 l'attività degli Istituti di credito operanti nel territorio italiano, inerente alle transazioni bancarie in materia di esportazione, importazione e transito di materiali di armamento, è analiticamente esposta nella relazione del Ministro del tesoro alla quale si rinvia (All. "E").

Sinteticamente, nel periodo considerato il Ministero del tesoro ha autorizzato:

- 471 (534) transazioni bancarie relative ad operazioni di esportazione di materiali di armamento, per 2117,471 (1236,576) mld. di Lire, ai quali vanno aggiunti 217,382 (19,516) mld. di Lire per esborsi di importi accessori;
- 29 (23) transazioni bancarie relative ad operazioni di importazione di materiali di armamento, per 26,453 (59,528) mld. di Lire.

Dalla relazione del Ministro del tesoro si desume, altresì, che nel 1999, in connessione con autorizzazioni allo svolgimento di operazioni bancarie rilasciate sia nello stesso anno sia in anni antecedenti, il sistema bancario ha segnalato movimenti finanziari:

- relativi ad operazioni di esportazione, per 856,828 (1114,201) mld. di Lire;
- relativi ad esborsi per importi accessori connessi con operazioni di esportazione, per 41,709 (36,665) mld. di Lire;
- relativi ad operazioni di importazione per 40,095 (22,262) mld. di Lire .

2. ATTUAZIONE DEL D.LGS 24 FEBBRAIO 1997, n° 89.

Nel corso del 1999 sono stati autorizzati per esportazioni di beni a duplice uso :

743 (519) mld. di Lire per autorizzazioni generali;
612 (761) mld. di Lire per autorizzazioni globali;
1765 (947) mld. di Lire per autorizzazioni specifiche.

Il tutto per un ammontare globale di 3120 (2227) mld. di Lire.

Come anticipato nella relazione per l'anno precedente, il 1999 è stato caratterizzato dallo spostamento dell'attenzione dei Governi dal livello dei beni a quello delle destinazioni.

E' oramai consolidata la tesi per cui gli obiettivi di non proliferazione non appaiono più collegati alla "sensibilità" dei materiali, ma piuttosto al "rischio" che i Paesi destinatari rappresentano in quanto detentori di programmi proliferanti. Pertanto l'attuale sistema di controlli si basa su un sistema organizzato, in sede internazionale, dove elementi necessari sono il coinvolgimento del maggior numero di Paesi aderenti alla non proliferazione, lo scambio di informazioni e l'armonizzazione delle procedure amministrative. Lo scopo è di salvaguardare la competitività delle imprese del settore che per quanto riguarda l'Italia, risulta essere composto da numerose imprese coinvolte profondamente nel nostro sistema economico e che investono significative risorse in R.&S.

Nel 1999 in particolare si segnala che :

- nel settore chimico, permane lo stato di mancato accordo, in sede di Gruppo Australia, sulla "soglia di percentuale" al disotto della quale le esportazioni di miscele non richiedono l'autorizzazione. L'accordo dovrà prima essere trovato in seno alla "Convenzione sulle armi chimiche" che tratta i medesimi prodotti;
- nel settore nucleare e in particolare in sede di Gruppo NSG, di cui l'Italia dal secondo semestre '99 assicura il turno annuale di presidenza, non si evidenziano particolari mutamenti se non la sistematica revisione della lista dei materiali;

- nel settore dei materiali strategici, la liberalizzazione del campo dell'informatica e il conseguente sviluppo della tecnologia relativa, ha provocato l'indebolimento del valore strategico di tali prodotti con il conseguente aggiornamento della lista dei prodotti duali;
- per il ricorso alla "clausola catch all"⁽²⁾, l'Italia ha formalizzato un accordo procedimentale con gli altri organismi nazionali interessati, che rappresenta un equilibrato compromesso tra la necessità di bloccare le operazioni pericolose e l'esigenza di una limitazione eccezionale e obiettiva delle libertà individuali. Nel 1999 l'Italia ha attivato due clausole catch all;
- per la questione della tecnologia intangibile, si è confermato che trattasi di materia sensibile da gestire con molta attenzione ed è emerso l'orientamento generale di estendere a tale settore i controlli previsti dalla normativa vigente.

Per una più approfondita analisi sulle attività di applicazione e autorizzative si rinvia alla relazione del Ministero del Commercio con l'Estero (All. "F").

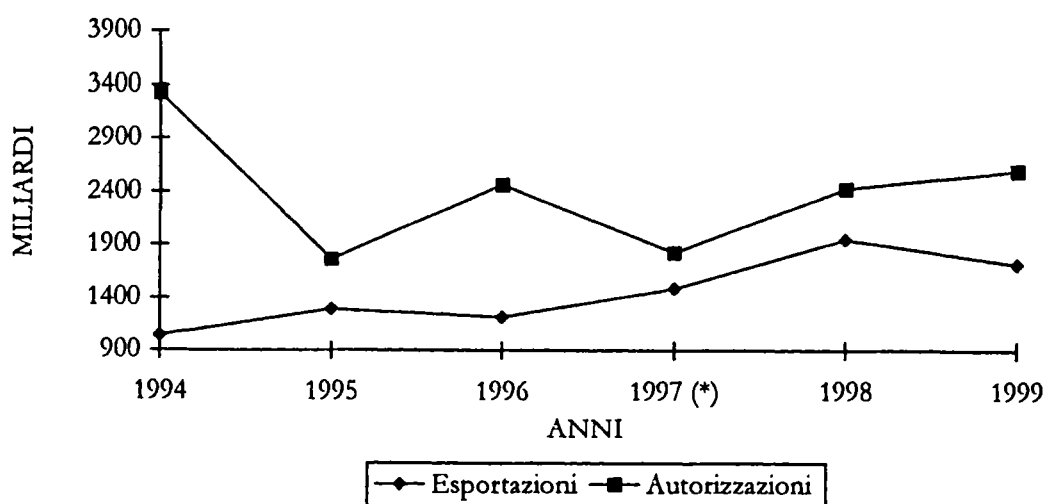
² Specifica norma di "recupero" in base alla quale viene sottoposta ad autorizzazione anche l'esportazione di beni non 14 inclusi nella lista di prodotti duali, quando sussistono informazioni sul loro uso proliferante.

3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

Il valore delle autorizzazioni rilasciate per l'esportazione nel 1999 è stato di circa 2596 mld. di Lire (nel 1998, circa 1838 mld. di Lire) e le esportazioni effettuate sono state di circa 1715 mld. di Lire (nel 1998, circa 1944 mld. di Lire).

Rispetto al precedente anno si è verificato un incremento di circa il 41% delle autorizzazioni ed un decremento del 15% del materiale esportato. Il grafico sottostante evidenzia l'andamento di queste voci nel periodo più recente.

Andamento delle autorizzazioni all'esportazione definitiva e delle operazioni di esportazione di materiali di armamento nel periodo 1994-1999.
(miliardi di lire a prezzi 1999).



(*) Il valore delle esportazioni è stato corretto così come indicato nella "errata corrige" inserita nella relazione del Ministero delle Finanze